ANNO XXX. Domenica, 1° Luglio 1877 N. 178



**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:**

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 16 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:**
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffizi postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

## Roma, 30 Giugno

## BOLLETTINO POLITICO

Dopo essersi occupato per tanto tempo e con vario successo delle atrocità dei turchi, il governo, le Camere e l'opinion pubblica nel Regno Unito cominciano ad occuparsi delle atrocità dei russi. Lord Derby dichiarò nella Camera Alta che gli addetti militari inglesi presso l'esercito ottomano hanno incarico di segnalare gli eccessi dei russi, se si commettessero. Il signor Bourke, sotto-segretario per gli esteri, dichiarò nella Camera dei comuni che Musurus pascià, ambasciatore della Turchia, comunicò una nota per segnalare gli eccessi dei russi nel Caucaso; l'Inghilterra però non avendo un addetto in Asia, non può esercitare un riscontro efficace e rintracciare la verità dei fatti. Può darsi che anche la nota della Porta, cui accennammo ieri, relativa ai modi poco umani e contrari alle buone consuetudini con cui la Russia conduce la guerra marittima sarà oggetto di discussioni nel parlamento di Londra. Intanto la spinta è data e vedremo dove e come si finirà. Certo è che il fatto ha molto significato in questi momenti di tensione fra Londra e Pietroburgo, e il signor Gladstone e il *Nord* — strano connubio — che hanno versato tante lagrime e consumato tanti tesori di eloquenza umanitaria per gli infelici *raias* ludibrio del barbaro ottomano, potranno far delle riflessioni non solo su questi improvvisi e bruschi cambiamenti avvenuti nell'opinion pubblica in Inghilterra.

I giornali ungheresi del 27, senza distinzione di partito, approvano il discorso del signor Tisza ed esprimono la massima soddisfazione per l'andamento dell'intera discussione. Essi riconoscono specialmente la sincerità delle dichiarazioni del presidente del ministrero e notano che esse sono tali da accordare al paese quella sicurezza che aveva il diritto di chiedere.

I giornali inoltre sono tutti del parere che la discussione ebbe per risultato uno splendido voto di fiducia per la politica del conte Andrassy e manifestano la persuasione che questa fiducia sarà consolidata dall'azione futura del ministero degli esteri. Il *Kelet Nepe*, organo dei conservatori, dichiara espressamente che il discorso slavofilo del deputato Kallay esprimeva soltanto l'opinione individuale dell'oratore, non quella del partito. Si attende una dichiarazione identica del deputato Uermenyi alla Camera.

Un dispaccio da Atene annuncia chiuso l'incidente relativo al sequestro delle munizioni turche a Corfù. Però sussiste la voce di una prossima partecipazione della Grecia alla guerra. Il ministro Deligiorgis presenterà alla Camera un progetto tendente ad autorizzare il governo a contrarre un prestito di 40 milioni di dramme. Circa l'attitudine della Serbia, sempre le stesse notizie contradditorie. L'*Istok*, organo del signor Ristic, si mostra assai soddisfatto del viaggio del principe a Ploesti, ed invia ringraziamenti allo czar ed al sovrano della Rumenia per l'accoglienza fattagli.

« Il viaggio del principe avrà le conseguenze più felici per la Serbia. Non è invano che il principato ha sparso il suo sangue. » Si tratta forse di promesse formali da parte dello czar per compensi notevoli a guerra finita? Vedremo. Domani si riapre la Scupcina e il discorso del trono dirà qualcosa.

Il *Golos* di Pietroburgo, a proposito delle dichiarazioni del governo inglese circa la quistione del libero passaggio delle navi russe nel Bosforo e nei Dardanelli, scrive in tono severo all'indirizzo dell'Inghilterra: « Se il governo della regina, a guerra finita, farà delle dimostrazioni minacciose in questo senso, queste dimostrazioni rimarranno sterili, come tutte quelle fatte finora dall'Inghilterra. Questa volta la Russia non si mostrerà probabilmente calma e indifferente. Se l'Inghilterra avesse l'intenzione di opporsi colla forza al libero passaggio del Bosforo e dei Dardanelli, essa violerebbe quella neutralità che implica obbligo, per la Russia, di rispettare gli interessi inglesi. Il conte Derby e i suoi colleghi farebbero bene a riflettere, prima di ricorrere a provvedimenti di questo genere.

Il *Golos* è stato dichiarato giornale non ufficioso dalla Cancelleria di Pietroburgo, ma tutti sanno che, dal più al meno, i giornali russi godono una indipendenza molto relativa ed esprimono necessariamente le idee e i propositi che dominano in alto.

Sciolta la Camera in Francia, l'attenzione generale è ora rivolta all'agitazione dei partiti in vista della prossima lotta elettorale. Ha ragione la *Provinzial Correspondenz*: « la decisione che ora prenderà la Francia ha un'importanza eccezionale, come non ebbe che dopo le elezioni all'Assemblea nazionale di Bordeaux. »

È bene avvertire che malgrado l'accordo fra i partiti coalizzati per inaugurare il presente governo di combattimento, accordo vantato dal duca di Broglie nel suo discorso al Senato, il linguaggio dei vari giornali che rappresentano le idee di questi partiti trionfanti è tutt'altro che moderato e conciliante. V'è dissenso sul modo di ingaggiare la battaglia e di impegnare il maresciallo-presidente a salvare, anche in caso d'un responso negativo delle urne, la Francia dai pericoli del radicalismo e rassicurare pienamente « gli onesti ». Il *Pays* va per le spiccie. Egli vorrebbe stato d'assedio; vorrebbe gendarmi dappertutto al posto della giustizia, della morale, della legge, del diritto. Pel signor Cassagnac ciò che importa è di trionfare a ogni costo, e, in caso che la Camera nuova fosse peggiore o uguale a quella oggi morta e sepolta, di ricominciare da capo. Ma il *Soleil* e la *Gazette de France*, pure essendo abbastanza interessati nella questione, non s'associano a coteste intemperanze compromettenti e scagliano accuse contro il signor Rouher, il temuto vice-imperatore futuro. Anche sull'epoca delle elezioni non pare ci sia perfetto accordo. Da una parte si vorrebbe affrettare, dall'altra ritardare allo scopo anche troppo palese di rimaneggiare completamente le amministrazioni e di prepararsi il terreno propizio.

### LE CONFERENZE DI ROMA
**sull'istruzione tecnica**

Il ministro di agricoltura ha posto ad effetto un buon pensiero; col parere favorevole del Consiglio superiore, terrà a Roma conferenze d'insegnanti degli Istituti tecnici nelle materie della morale sociale e dell'agraria. Ebbe anche la mano felice nella scelta dei direttori; e la notizia che due illustri pensatori italiani, Terenzio Mamiani e Antonio Scialoia, abbiano accettato l'incarico conferito loro dal ministro, ci allieta. Nel campo sereno della scienza scompaiono le anguste ragioni di parte, e va data lode all'on. Maiorana-Calatabiano di aver intesa questa verità. Le due materie sulle quali quest'anno verseranno le conferenze di Roma sono l'etica civile (nome non felice, inteso a significare una scienza difficile e non ben definita) e l'agraria. Queste due materie accennano ai due estremi della serie d'insegnamenti necessari negl'Istituti tecnici. Uno tende a sublimare l'animo dei giovani, a trarlo in più spirabile aere, fuori dallo studio del guadagno e dagli intenti febbrili della vita. L'altro mira colla scienza a rendere sempre più fertile questa terra saturnia, dalle cui viscere antiche e inesauribili i padri nostri e noi tutti attingiamo la fonte della vita. Ma l'una e l'altra di queste scienze hanno difficoltà straordinarie segnatamente nel metodo. Le conferenze dei professori, dirette da abili duci, varranno a fissare i limiti, le norme, i concetti fondamentali, e a creare una certa unità spontanea, non già per forza di programmi diramati dall'alto, ma per virtù di persuasione. L'etica civile non è un insegnamento nuovo; era anche nei programmi del 1871, in forma diversa. Il prof. Berti, che aveva curata la parte letteraria e filosofica, ebbe l'idea d'innestare la filosofia morale con felice sobrietà nell'insegnamento delle lettere. Vi erano inoltre il diritto e l'economia politica, ognuna delle quali discipline considerava il giusto e l'utile nelle umane società. È possibile riunire insieme i tre aspetti della virtù, della giustizia e della utilità, facendo un fascio conserto di queste forze operose e perenni, senza le quali la vita langue, come fiore a cui manchi il succhio vitale? Il desiderio è onesto e, se vuolsi, anche grande; ma sinora non si conosce alcun libro che l'abbia concretato. Si allude a libri fondamentali, che aprono i sentieri nuovi della verità. Nel solo studio della morale, quanti sistemi diversi e pugnanti fra loro! Quale la deriva dalla teologia, quale dalla metafisica, e di recente si è fatto il tentativo della morale indipendente, cioè di una scienza della morale perfetta in se stessa, che ha in se stessa la sua ragione di essere, all'infuori di ogni metafisica e di ogni teologia. E quand'anche si siano risoluti questi problemi formidabili, ve n'è un altro non meno difficile nell'ordine pedagogico. In quale misura e con qual fine dev'essere impartito questo studio nella istruzione secondaria? Si tratta di menti tenere ancora, nelle quali non si è peranco insinuato il dubbio angoscioso della incredulità, riposando ancora quiete nella fede avita. Verrà in appresso, col crescere degli anni, l'ora delle battaglie ardenti della ragione ribellantesi contro le tradizioni religiose.

Ma, se tale è lo stato di quegli animi, come sarà impartito l'insegnamento dell'etica? Si solleveranno con precoce impazienza i dubbi più sconfortanti? Li dissocierà la virtù, il sentimento del dovere, della filosofia spiritualistica? Se le Conferenze di Roma tentassero di risolvere questi problemi, il loro beneficio sarebbe grande. E non si pretende che li risolvano. L'importanza di queste ricerche, più che nella loro soluzione, è nell'educare la mente a guardare in alto. Ma il programma del ministro non si acqueta a tutto questo; egli vuole una scienza dell'etica civile, nella quale abbiano il loro posto anche le ragioni del giusto e dell'utile. Ora qui si tocca a quei delicati confini, che le menti dei più illustri pensatori, da Socrate a Platone, cercano di segnare, e senza aver conseguito finora una formula che acqueti i più. Imperocchè chi sapesse indicare le fila arcane che collegano l'azione delle forze morali, giuridiche, economiche nelle umane società, avrebbe risoluto in gran parte il problema dell'universo. Le conferenze suddette avranno recato un grande beneficio su questa parte, se almeno varranno a chiarire ciò che non si deve insegnare. Noi lodiamo anche il ministro d'aver superato un grande pregiudizio, convocando le conferenze dei professori a Roma nell'estate. Bisogna che i ministri, l'amministrazione, considerino Roma non già come un accampamento di pochi mesi, ma come una dimora stabile per tutto il tempo dell'anno. Non vi è dubbio che questo primo saggio sarà decisivo e che, se darà buoni frutti, si allargherà la cerchia negli anni futuri. Così si potranno migliorare gradatamente gli studi tecnici, i quali attendono la loro esplicazione, meglio che dai programmi e dalle riforme fantastiche, dalla bontà dei metodi e degl'insegnanti.

### La missione del cardinale Guibert

Molto si è già scritto intorno ad una missione che il maresciallo Mac-Mahon avrebbe affidata al cardinale Guibert presso il Santo Padre. La *République Française*, la quale aveva riferito ciò che ne diceva il *Daily News*, è stata sottoposta a procedimento, ma i giornali che non si stampano a Parigi, possono, senza pericolo del fisco repubblicano, pubblicare quel che vogliono.

Egli è così che la *Neue Freie Presse* ricama bizzarramente su tale voce, scrivendo quanto segue:

Da Roma ci giungono interessanti comunicazioni che si riferiscono alla missione di cui si è tanto parlato, e che il gabinetto del maresciallo Mac-Mahon avrebbe affidata al cardinale Guibert. Si tratterebbe di rassicurare il Vaticano intorno all'importanza e alle conseguenze dell'atto del 16 maggio.

Al Vaticano si trova che il gabinetto Broglie non segue abbastanza energicamente lo scopo che gli venne assegnato, e si vorrebbe la sollecita ristaurazione dell'impero per costringere l'Italia all'esecuzione della celebre Convenzione di settembre. Il cardinale Guibert dovè adoperar tutta la sua eloquenza per appianare le fronti corrugate della diplomazia vaticana, ed avrebbe specialmente fatto comprendere al Papa in nome del suo mandatario, che il gabinetto del 16 maggio non potrebbe risolversi a passi decisivi, finchè la Germania e l'Italia la cui diffidenza era eccitata, non fossero stato calmate da qualche falsa speranza.

La pietra angolare della situazione sarebbe l'Austria. Fra questa ed il governo francese doveva ottenersi un intimo ravvicinamento nel caso che la Germania si ponesse a fianco dell'Italia. Il gabinetto *tory* a Londra non negherebbe la sua cooperazione allorchè si trattasse di far valere sul continente i principii della legittima monarchia e dell'ordine sul continente.

Solamente allorchè l'Austria e la Francia si fossero avvicinate, a Parigi si sentirebbero forti abbastanza per mettere sul tappeto la questione romana e scioglierla secondo i voti della Curia; sino a quell'epoca però questa non dovrebbe favorire apertamente alcuno dei pretendenti che ambiscono all'eredità della repubblica, affinchè il gabinetto dell'*ordine* da essa protetto non sia prematuramente indebolito o privato di una parte dei suoi alleati.

Occorre appena che noi dichiariamo come in queste rivelazioni della *Neue Freie Presse* non si possa veder altro che l'eco di voci e di illusioni della parte legittimista e clericale. Il cardinale Guibert avrà informato il Papa della condizione presente della Francia e probabilmente avrà pregato il Vaticano di esser più prudente che pel passato, affine di non esporre a pericolo i suoi amici. Ma quanto alle combinazioni e macchinazioni che ci riguardano, bisogna che ci siamo anche noi ed al Vaticano si conoscono abbastanza gl'intendimenti dell'Italia, per non pascersi di speranze vane e fallaci e di disegni fantastici e ridicoli.

### LA GERMANIA
**nella questione d'Oriente**

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Berlino, 26 giugno.

(E.) Prima di riprendere le mie corrispondenze, ho voluto scandagliare un pochino l'opinione pubblica intorno alla gravissima lotta che si sta combattendo sulle sponde del Danubio. Parevami che la popolazione della capitale tedesca vi dovesse prendere vivissima parte, che dovesse aver un indirizzo più o meno determinato nel giudicare le mire dell'una e dell'altra potenza belligerante. Nulla di tutto ciò. Qui, come in tutte le altre provincie della Germania che nella scorsa settimana ho trascorso dall'Alpi allo Sprea, si parla della guerra d'Oriente come altrove si parlerebbe d'una guerra in China. Nelle masse non esiste il sospetto che l'impero possa esser trascinato nella sanguinosa tenzone, e solo si lagnano delle gravi condizioni del commercio e dell'industria, senza però attribuirle al conflitto orientale. Mi è parso perfino che codesta apatia verso quell'avvenimento mondiale sia un fenomeno notevolissimo, un sintomo eloquente che ruvidamente palesi la seria preoccupazione per gli interessi minuti, per il decadimento economico della propria casa, che tutti sentono in modo da non aver voglia nè tempo di occuparsi dei fatti altrui.

Che volete, mi disse ieri un uomo politico, presso di noi la coscienza pubblica non ha opinione determinata nelle quistioni di politica estera. La stampa stessa è assai più bambinaia che istitutrice allorchè si tratta d'illuminare la popolazione intorno alle intenzioni, all'indirizzo che il principe Bismarck mostra o finge di seguire. I giornali ispirati camminano sui trampoli che gettano e ripigliano a piacere e comodo dello Spirito Santo che governa e regna nella Wilhelmstrasse. Dicono e disdicono da non raccapezzarsi più. Alla stampa indipendente il principe non ci abbada quando vuole esercitare un'influenza sulla sua politica estera. La politica estera insomma, così mi disse, è oramai un patrimonio del gran cancelliere, il quale, a vero dire gode, riguardo ad esso, la più ampia fiducia dell'intero paese sebbene quasi tutti i partiti, quale in un senso, quale nell'altro, gagliardamente lo combattano o pazientemente lo subiscano nella politica interna.

Ed infatti così è. Che il principe di Bismarck sia a Berlino o non vi sia, il pubblico della politica estera ne sa quanto la stampa, vale a dire, quanto al principe fa comodo di farlo sapere. Tuttavia sarebbe stolto il voler negare che dal complesso di tutte le ispirazioni ufficiose ed ufficiali spichi ciò non ostante una certa corrente nell'aria politica, forte e sensibile abbastanza da far percepire all'osservatore costante almeno la direzione che più prevale nel generale andamento.

La posizione del principe Bismarck è difficile assai; lo dimostrano le moine che la sua stampa va facendo e ch'egli di quando in quando le lascia fare alla Russia. Non vi sono, a vero dire, fatti positivi, che rivelino non sincere o finte codeste compiacenze, codeste temporanee carezze, ma havvi però qualche cosa nell'insieme dell'atmosfera che vi dice: vi è dell'arte in codesto maneggio, vi sono dei contrasti i quali non sopportano la luce del sole.

Non credo di errare asserendo che in questi occulti contrasti il paese sta col principe di Bismarck. Tutti qui conoscono le forti, ed oserò dire, le quasi invincibili simpatie ed i vincoli di parentela che legano l'imperatore Guglielmo alla Casa imperiale di Russia e per riverbero alla sua politica. Questi sentimenti del vecchio imperatore, il principe di Bismarck non può non rispettare, ma d'altra parte il gran cancelliere, sebbene monarchico sino alla midolla, ha dato altre volte prova da non dover dubitare di lui se mai si dovesse presentare il grave dilemma d'una scelta fra gli interessi e le simpatie dinastiche da un lato e la politica nazionale dall'altro.

Ora il grande quesito è di sapere se la politica nazionale tedesca trovi il suo tornaconto a farsi rimorchiare dalla Russia o nel far causa comune coi suoi interessi, sia colle armi, sia colla mediazione a tempo opportuno. Non lo credo, nè lo credono

---

8

## APPENDICE

# Le due baronesse

ROMANZO

**di T. Andersen**

### V.

**Il Clarinettista**

Nel giorno seguente alla mal avventurosa gita, il padre di Federico condusse Ermanno nel proprio orto a mostrargli i suoi alberi da frutta, dei quali era orgoglioso, dicendo che si veniva di lontano per vederli. Cercava di consolare in pari tempo il giovane, che si desolava per l'accidente seguito e lo reputava un castigo alla propria disobbedienza d'essere venuto a Fühnen contro il divieto della nonna; un castigo alla propria petulanza d'aver voluto guidare senza saperlo fare.

— Caro amico — lo consolava il vecchio conte — fu un caso che avrebbe potuto accadere al miglior cocchiere.

Mentre si avviavano all'orto accennato, videro da un viale laterale spuntare due signore accompagnate dal giardiniere.

— Sono di certo forestiere, venute ad esaminare le mie frutta, perchè vedo che vi è il giardiniere con esse; ne vengono molte per vederle.

Facendosi le signore più presso, vide che erano entrambe attempate. La maggiore, una donnina piuttosto tarchiata, col viso vivace, che doveva essere stato bello una volta, si avviò lestamente alla volta del conte. Portava un mantello da viaggio, bianco, e in capo aveva una specie di turbante di stoffa color chiaro, il costume di Beatrice Cenci... Era la nonna di Ermanno.

Aveva lasciato prima del tempo l'Holstein, contrariamente alla sua deliberazione; e, nel viaggio del ritorno, essendo passata davanti al giardino del conte, avea fatto fermare la carrozza per entrarci un momento.

— Io non cercavo mica di voi, signor conte, ma solamente delle vostre aiuole e degli alberi da frutta. Voi pure mi figuro avreste fatto a meno volentieri della mia visita; ma oramai siamo qui e nessuno ci ha che fare.

Il conte sorpreso e imbarazzato di vederla per l'appunto a fronte del suo nipote di cui dovea ignorare l'arrivo, non seppe che balbettare in risposta alcune parole. Naturalmente che si guardò ben dal presentare i due, l'uno all'altra.

Ermanno riconobbe la nonna subito, non essa lui che non avea più riveduto dal nono anno e che s'era frattanto fatto un giovanotto e avea una bella barba nera e fattezze virili.

Il conte insistette nel volerla accompagnare egli stesso in vece del giardiniere e soggiunse che l'illustrissima signora dovea fargli l'onore di rimanere a pranzo seco, ciò ch'ella peraltro ricusò decisamente. Accettò bensì il suo braccio e si portarono nell'orto. Ermanno si ricompose, divenne perfino loquace ed ella sembrò trovar piacere nella sua compagnia.

— Non vi manca la facoltà oratoria — diss'ella, — ma non dovete figurarvi ch'io creda a tutto ciò che voi dite; non credo alle persone che hanno occhi uguali a' vetri. Il Mar Nero, dicesi, è infido.

Un involontario presentimento di essere stato riconosciuto sospinse a Ermanno il sangue alle gote. Nel medesimo istante venne un servo ad annunciare al conte che il clarinettista, il padre della piccina venuta alla luce sotto gli auspici degli studenti, era stato indirizzato a lui ed aspettava nella sala del bigliardo ove erano riuniti anche gli altri.

Il conte raccontò alla vecchia signora l'accaduto e le lagrime le salirono agli occhi ed il suo viso di consueto allegro, si fece più triste.

— Povera piccina! — disse; e poi soggiunse:

— Voglio prender parte anch'io all'interrogatorio. Forse potrò mettere anch'io una parola quando sia d'uopo di far passare per le bacchette.

Ella s'avviò innanzi col conte ed Ermanno offerse il proprio braccio alla dama di compagnia, la vedova Crone, persona di garbo, a quanto sembrava e piuttosto attempata anch'essa al pari della sua padrona con la quale il suo temperamento flemmatico e ragionevole la rendeva la persona del mondo più atta a convivere.

Quando giunsero nella sala del bigliardo (la più curiosa stanza della casa, ove pendevano un gran numero di corna di cervi dalle pareti ed il ritratto di due signore della famiglia, dipinte in costume da pastorelle e tenendo a mano due agneletti), quando v'entrarono, si offerse subito a'loro occhi il clarinettista che li aspettava nel mezzo alla stanza. Sua moglie, mentr'ei se ne stava a giuocare alla bettola, avea lasciato Nyborg con quel tempo cattivo ed essendo stata colta da'dolori alla sera, erasi rifugiata nella parte abbandonata del vecchio castello del conte e quivi dato alla luce la bimba ed esalato l'ultimo sospiro. Avendo saputo che il giovane conte ed i suoi amici s'erano incaricati della creaturina, egli era venuto ora a presentarsi loro. Vestiva degli abiti che dovean essere stati ricchi un tempo ma che si vedeva non esser fatti al suo dosso. Era pallido e il suo sguardo irrequieto si fissava al soffitto con una espressione esaltata. Un riso malizioso gli increspava le labbra e attraverso a quegli occhi di vetro penetrando nell'interno dell'individuo, non si trovava che il vuoto.

Raccontò con molto accompagnamento di mimica la propria storia, dalla quale risultò com'ei fosse il figliuolo di un attore per le infime parti in un teatro di Vienna; com'ei stesso avesse spiegato uno *straordinario talento* per calcare le scene, ma il padre, forse per gelosia (a detta sua), non gliel'avesse permesso. Come l'avesse perciò allogato presso un pittore, dove lo facevano badare a un bambino invece d'insegnargli l'arte. Come in capo a un anno fosse scappato e avesse tentato di fare il comico, ma, non avendo il pubblico *saputo apprezzare* il suo talento, fosse stato fischiato. Aveva passato poi per una sequela di mestieri, tra cui a essere maestro in casa di alcune signorine, della maggiore delle quali s'era innamorato. Ma il padre, avvistosi di ciò, lo scacciò di casa. Ei si recò in Russia e ritornò dopo due anni nell'altera Norvegia, dove, essendo morto il padre, potè sposare l'amata scolara, con la quale si portò a Copenhagen. Quivi soffrirono per due crudi inverni; e non trovando di meglio a fare, ei s'era fatto clarinettista e intendeva recarsi nella città degl'imperatori... « La morte l'aveva condotta in una città migliore! » conchiuse egli la sua narrazione affettata, mentre si portava la nappa del suo berretto agli occhi per asciugarsi le lagrime, e quelle eran veraci.

— Molto di ciò che ci avete narrato non è mica vero? — chiese il vecchio conte.

— La maggior parte, Eccellenza. La verità è mista alla poesia, come dice della propria vita il grande Goëthe, del quale niuno dirà che sia un mentitore. Io ho il talento di saper aggruppare le cose, ed è ciò che ho fatto oggi.

— Ascoltate me ora — prese a dire la baronessa facendosi innanzi. — Dovete sapere che delle vostre storie io ne fo assai poco conto e non mi lascerei dare ad intendere ciò che vi piacesse. Voglio incaricarmi io della creatura; ma in quanto alle vostre visite non ne voglio sapere e inibisco fin d'ora qualunque carteggio o altro se il piccino dovrà diventare un giorno un uomo per bene.

molti uomini politici, i quali quasi tutti reputano contrario agli interessi della Germania ogni accrescimento di potenza, ogni ingrandimento della Russia.

Già sopra diceva che nei segreti di Bismarck nessuno vi penetra, ma dissi pure che nulladimeno qualche riflesso si specchia nell'ambiente politico del paese. Ebbene, qui tutti credono che il principe Bismarck si sia tracciata a quest'ora una linea ferma e determinata, nella quale due eventualità occupano il primo posto, vale a dire il prossimo contegno della Francia dopo gli ultimi avvenimenti intorno ai quali qui nessuno s'illude e che qui sono giudicati generalmente come lo sono in Italia; ed in secondo luogo l'atteggiamento dell' Austria che accenna da due giorni ad un grave cambiamento, se vere sono le notizie che qui giungono non solo da Vienna, ma anche da Parigi, dove si pretende d'aver conosciuto da oltre 15 giorni, il piano d'una dimostrazione militare da parte dell'Austria. Vuolsi che a questo proposito l'ambasciatore austriaco Wimpfen abbia fatto delle comunicazioni al governo francese. Sta a vedersi quale influenza avrà la risoluzione dell'Austria, che qui non è ancora (almeno in questo momento) creduta definitiva, sulla posizione futura del conte Andrassy, il quale evidentemente avrebbe dovuto cedere ad impulsi estranei al suo gabinetto. Non è d'altronde senza importanza il fatto che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista quotidiana osserva come la notizia intorno agli armamenti dell'Austria sia comparsa nella parte non ufficiale della *Wiener Zeitung* (giornale ufficiale).

La Germania fu sinora semplice spettatrice del dramma orientale e credo che continuerà ad esserlo per un pezzo. Non è venuto ancora il momento perchè essa si senta indotta a far sentire il suo vocione. Sbaglierebbe però chi credesse le condizioni economiche generali della Germania tali da impedirle ogni cooperazione al riordinamento dell'Europa.

La sua amministrazione è ammirabile, le sue finanze, cioè le finanze dello Stato sono in buone condizioni malgrado il malessere che da più anni si manifesta nei suoi commerci e nelle sue industrie. La Germania materialmente è preparata ad ogni eventualità; nello stato attuale dell'Europa durante la guerra i suoi commerci non potranno che languire maggiormente, ad un dato momento sta forse nel suo interesse politico ed economico di troncar corto alle vicissitudini che vanno ingrossando sul Danubio, minacciose d'avvolgere l'Austria, che forse troppo tardi entrerà nella lizza, in mille inaspettati e gravi pericoli.

Gli ufficiali superiori di stato maggiore ebbero l'ordine d'ispezionare tutte le ferrovie dell'impero, onde verificare se il materiale mobile ed il personale sieno sufficienti al trasporto delle truppe nel caso d'una mobilizzazione. Non so se a questa misura si debba o no dare una soverchia importanza, imperocchè un'ispezione consimile si fece pure nella scorsa estate. Allora si potè constatare come le ferrovie possedessero un numero bastante di vagoni di terza classe per il trasporto delle truppe che nel 1870 per difetto di vetture doveano spesso trasportarsi sopra i carri scoperti. Anche i ruoli dei conduttori, fuochisti, ecc. sono ora completi. Ciò però che additerebbe ad un provvedimento straordinario è l'istituzione di grandi magazzini di vettovaglie, che i suddetti ufficiali di stato maggiore sono incaricati di stabilire in tutti i grandi punti centrali ed in quelli dove si incrociano più strade.

Sabato è giunto qui il nuovo ambasciatore turco, Sadullah bey.

## LA TASSA DELLO ZUCCHERO
### E I PRIMI RECLAMI

Il governo italiano trae dallo Statuto la facoltà di prorogare i trattati di commercio senza uopo di consultare il Parlamento. Tale facoltà manca al governo austro-ungarico, il quale ha presentato ai due Parlamenti di Vienna e di Pest il progetto di legge che proroga il trattato di commercio coll'Italia sino a dicembre. Non conosciamo abbastanza le cose ungheresi per narrare le vicende della discussione a Pest, ma abbiamo seguita la questione a Vienna con molta cura, com'è nostro costume. Sappiamo soltanto che le sezioni della *Tavola ungherese* e la *Sezione centrale* hanno approvato il prolungamento, il quale è stato approvato anche dal *Comitato economico* della Camera dei deputati a Vienna. Ma il deputato Teuschl ha colta l'occasione per osservare che « il governo italiano aumentò di recente il « dazio d'importazione degli zuccheri, i « quali costituiscono uno dei più rilevanti articoli d'esportazione dall'Austria; ciò danneggia gl'interessi austriaci ed è contrario alle disposizioni « del trattato commerciale tuttora esistente. » L'oratore dopo averne parlato nel *Comitato economico*, dalla Camera fu deciso che ne interpellasse il ministro del commercio, il quale rispose che dalle comunicazioni giuntegli « si « tratterebbe semplicemente di un aumento all'interno sul dazio consumo; « onde il relativo aumento del dazio di « importazione non sarebbe che una conseguenza necessaria del primo e varrebbe quale equivalente dell'aumentato dazio all'interno. » Dichiarò inoltre che riteneva « suo còmpito d'influire perchè dal modo d'esazione non « ne venisse alcun danno all'industria « austriaca, e promise di dedicar tutta la « sua attenzione a quest'importante oggetto. » Le parole del ministro acquetarono il deputato Teuschl, il quale non potè disconoscere la legittimità della tassa italiana, ma propose la seguente mozione: « il governo è invitato a rivolgere la sua attenzione all'aumento « introdottosi in Italia nel dazio d'importazione degli zuccheri e a fare in « modo che, conforme all'esistente trattato commerciale, quest'aumento non « sorpassi l'addizionale imposta sui prodotti indigeni. » I deputati Walfrum, Kallir e Proskowetz appoggiarono autorevolmente la mozione Teuschl, la quale fu accettata ad unanimità di voti.

È probabile che alla Camera si rinnovi la discussione del Comitato e le osservazioni di cotal specie non possono essere accolte in silenzio dalla stampa italiana. Il ministro Clumeclhy, il quale conosceva esattamente lo stato delle cose dalle negoziazioni condotte a Vienna dall'on. Luzzatti, ha messo fuori di questione la legittimità della tassa e ha fatto egregiamente. Ma, ha accolto l'altra parte del reclamo, cioè l'esame della piena corrispondenza fra la tassa di produzione e la tassa daziaria ed era nel suo pieno diritto. Toccherà al governo italiano il dimostrarlo e non gli sarà difficile, poichè è a sperare che *gli esercizi* sieno istituiti e vigilati come noi abbiamo domandato; e questo basterà all'Austria-Ungheria. Invero nelle passate negoziazioni questo appunto chiedeva. E diffatti l'Italia non è così ricca da donare ai fabbricanti di zucchero ciò che spetta allo Stato! Ma il governo austro-ungarico rivolgendo cotali domande all'italiano, corre il pericolo di sentirsi dire con forma più diplomatica della nostra ch'ei vede la festuca nell'occhio del vicino e dimentica la trave che è nel proprio. Difatti la legislazione degli zuccheri in Austria è conosciuta in Italia e si sa che lo zucchero di barbabietole vi godeva di un premio d'esportazione enorme, ciò che i trattati internazionali proibivano e anche lo zucchero raffinato vi usurpava un premio di esportazione nocevolissimo alle raffinerie estere. E la cosa è così vera che per la prima parte del reclamo vi è un progetto di legge austro-ungarico che accenna a togliere la differenza; *habemus confitentem reum*; sebbene non vi riesca interamente. Laonde il governo italiano può anch'esso presentarsi con un fascio di reclami appoggiati da maggiori e più forti ragioni. La sua posizione in questa materia è tale che può accettare una discussione, la quale sia fatta da uomini competenti, non può non concludersi a favore degli interessi italiani. L'esempio della tassa degli alcool invocato dagli austriaci, non vale. Poichè colà le sperequazioni vi erano e si andarono correggendo, negli zuccheri non vi sono quando la legge si applichi con fermezza; del che non è lecito dubitare.

## L'ESERCITO RUMENO

Ecco, secondo una corrispondenza del *Times*, una statistica dell'esercito della Rumenia, fatta su documenti e notizie ufficiali:

« L'esercito regolare è diviso in due corpi e comandato dal principe, che ha per capo di stato maggiore il colonnello Slaniceano.

« Ciascun corpo è composto di due divisioni di fanteria, comprendenti ognuna due brigate, d'una brigata di cavalleria e d'una brigata d'artiglieria. La brigata di fanteria si compone di due e qualche volta di tre reggimenti, da tre battaglioni per ciascuno, che, sul piede di pace, contano 500 uomini.

« La brigata di cavalleria consiste in due reggimenti da 1200 uomini per ciascuno, e la brigata d'artiglieria di due reggimenti da sei battaglioni l'uno; la batteria componesi di sei cannoni Krupp in acciaio, caricantisi per la culatta. Ogni reggimento d'artiglieria possiede quattro batterie del N. 8 di Krupp e due batterie del N. 9.

« Il primo corpo d'armata è comandato dal generale Lupu ed occupa la estrema destra della linea del Danubio, toccando quasi la frontiera austriaca. Il capo dello stato maggiore è il colonnello Boteano e il capo dell'artiglieria il colonnello Dunca.

« Il secondo corpo è comandato dal generale Radovici ed occupa il terreno fra l'ala sinistra del primo corpo e la destra dei russi, verso Turnu-Magurelli. Il capo dello stato maggiore è il colonnello Pantovici e il capo dell'artiglieria il colonnello Herpt.

« I due corpi contano, in tempo di pace, 44,000 uomini d'ogni arma; il loro collocamento sul piede di guerra portò il loro effettivo a 62,300 uomini.

« V'è inoltre sotto le armi una divisione territoriale che rappresenta il contingente di sei dei trentatrè distretti di milizia nei quali dividesi il paese, e il cui effettivo è di 7300 uomini, comandati dal generale Horalamb.

« L'esercito regolare è armato di fucili Peabody, caricantisi per la culatta, con cartuccie metalliche. Il governo possiede inoltre 25,000 fucili Crauka (simili a quelli d'una parte dell'armata russa), 30,000 fucili Dreyess e 25,000 vecchi fucili francesi trasformati.

« L'artiglieria di campagna ha 172 pezzi Krupp in acciaio numeri 8 e 9, otto cannoni di bronzo, antico modello francese, 6 mitragliatrici Gatling, una mitragliatrice del genere Christophle e Montigny e parecchie altre del genere Hotckkiss.

« L'esercito rumeno trae le sue munizioni dalla fabbrica di polvere di Tarshorn, presso Ploiesti, dalla fabbrica di cartuccie di Bucarest e dall'arsenale situato nella stessa città.

« La fabbrica di polvere può produrre 300 chilog. di polvere da fucile, al giorno, ed una quantità proporzionatamente più ragguardevole di polvere da cannone.

« La fabbrica di cartuccie può dare 130 mila cartuccie e 2000 obici al giorno. Vi sono in questo momento 600 cartuccie disponibili per ogni soldato in campagna; 100 nella cartucciera, 100 nei wagon delle munizioni e 400 nei depositi; si vuole arrivare a 1000 cartuccie per ogni uomo, e si crede di poter allora bastare a se stessi.

« L'arsenale situato sul monte Spiro contiene delle officine, nelle quali fabbricansi le vetture d'ambulanza e da trasporto, i bossoli delle cartuccie, gli obici ed una massa di altri oggetti necessari all'armata. Non vi sono che i cannoni ed i fucili che non si fabbricano in Rumenia. Le vetture sono solide assai, specialmente quelle d'ambulanza, di modello americano, che contengono 4 letti per ciascuna e costano 1960 lire l'una.

« Il servizio sanitario dell'armata è diviso in due sezioni: le ambulanze regolari e quelle della Croce rossa, che sono all'altezza delle più recenti invenzioni. Ogni brigata ha il suo chirurgo in capo, la sua ambulanza ed i suoi aiuti d'ospitale. Ogni divisione dispone di sei grandi vetture da trasporto pei feriti, di dieci vetture a due ruote, di sei larghe vetture pel trasporto del materiale, di cento conduttori di barelle e di quattro tende che possono coprire dieci feriti per ciascuna. Le ambulanze dei corpi, che sono dei grandi ospedali di riserva, compiono questa organizzazione. »

## LA REGÌA DEI TABACCHI

Abbiamo ricevuto la Relazione e il bilancio dell'esercizio 1876, presentati all'assemblea generale del 30 aprile 1877 della Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi.

Le attività dell'annata ascendono a lire 183,840,200 15 dalle quali defalcando l'insieme delle spese in L. 93,961,238 17, si ha un prodotto di monopolio in L. 89 milioni 878,961 98.

Deducendo da questa somma il canone in L. 79,484,891 32 rimangono L. 10,394,070 66, le quali depurate dell'assegno graduale dovuto al Consiglio in L. 206,417 22, lasciano l'utile netto divisibile per l'anno 1876 fra lo Stato e la Società in L. 10,187,653 44.

Ma dalle quote d'utile spettante alla Società debbono ancora dedursi le sue spese particolari, che in quest'anno ascendono a L. 211,302 38, e la tassa di ricchezza mobile in L. 882,060 90 per modo che la somma definitivamente spettante alla Società stessa si residua a L. 4,000,463 44, a cui aggiunta la quota d'utile per vendite in Sicilia in L. 305,801 43, si hanno L. 4 milioni 306,264 87.

Prelevato da queste il fondo di riserva ordinario annuale in ragione del 10 per cento, rimangono L. 3,600,417 10. Detraendo ancora una somma per la riserva eccezionale nonchè il 10 per cento a favore dei fondatori, l'utile netto divisibile resta di L. 2,647,872 99, a cui aggiunto l'avanzo di utili nel 1875 coi relativi interessi in lire 68,511 63, e la quota d'utili delle vendite in Sicilia in L. 305.801 43, si hanno in tutto L. 3,022, 186 05, cifra questa che permette di distribuire come l'anno scorso un dividendo di L. 30 per azione, cioè lire 3,000,000 00, portando a conto nuovo le rimanenti L. 22,186 05.

Secondo la medesima Relazione, l'introito totale fatto dallo Stato in dipendenza del monopolio per questo stesso esercizio si riassume così:

| | | |
|---|---|---|
| Canone . . . . | L. | 70,484,891 32 |
| Quota d'utile . . . | » | 5,093,826 72 |
| Sovratassa in terraferma . | » | 2,563,791 99 |
| Quota sulle vendite in Sicilia | » | 305,801 43 |
| Daz. sulle vendite id. | » | 1,046,713 56 |
| Sovratassa in Sicilia | » | 5,890 50 |
| Tassa ricch. mob. sul redd. soc. | » | 882,060 90 |
| Tassa circolazione sulle Azioni | » | 81,196 80 |
| Totale . . . | L. | 89,464,173 22 |

La coltivazione del tabacco in Italia, la quale nel 1868 era autorizzata per piante 60,325,000, si trova nel 1875 estesa a piante 108,541,190.

Il prodotto effettivo delle coltivazioni che nel 1868 era di circa chil. 3,600,000, risultò nel 1873 di chil. 4,934,243, e diminuì poi nel 1875 fino a chil. 4,421,418, solo per il fatto che la stagione non fu guari propizia; altrimenti si sarebbe dovuto raccogliere un prodotto di oltre 6,000,000 chil.

L'Amministrazione prosegue i suoi studi per l'impiego del tabacco indigeno in più vaste proporzioni, ma quest'impresa va condotta con prudenza, poichè il gusto del pubblico non si modifica che lentamente, e andando contro di esso, si accrescerebbero le lagnanze dei fumatori.

Ora il ministero di finanza sta trattando o studiando la questione del riscatto della Regìa. Non c'è Società la quale non sia disposta a lasciarsi riscattare, ove le si offrano eque condizioni; ma resta a vedere su quali basi siffatto contratto si possa rompere perchè, senza offendere gl'interessi della Società, quelli dello Stato rimangano efficacemente tutelati.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

**Isola della Maddalena**, 27 *giugno*. — Permettetemi di richiamare la vostra attenzione sovra un fatto che non deve passare inosservato.

Il 3 giugno, come sapete ricorrevano la festa nazionale e quella del giubileo del Papa. Or bene, nel nostro comune il sindaco non festeggiò lo Statuto, ma si unì ai preti per celebrare il giubileo papale. Nè basta; egli stesso recò da Tempio il predicatore e lo ospitò in sua casa....

E sì che le tradizioni e gli usi di questo paese — d'altronde abbastanza religioso, senza esagerazione però — non autorizzavano il sindaco a porre in oblio la festa nazionale. I capi famiglia di questa popolazione sono per la massima parte antichi uomini di mare che dal grado di semplice marinaio a quello di capitano di vascello hanno esposto il petto nelle fazioni navali dell'antica marina sarda e nella giovane italiana. Il giorno dello Statuto è per essi una solennità; essi rimettono le loro antiche uniformi, ricingono la loro sciabola, sfoggiano le loro decorazioni e tutti uniti si recano in chiesa — il sindaco alla testa — ad invocare la benedizione di Dio sul suo Re e sulla loro patria per i quali hanno esposta la vita.

Quest'anno nulla di tutto ciò. Non inviti, non riunione; la festa nazionale fu messa nel dimenticatoio ed il *Te Deum* fu cantato pel Papa. E per giunta abbiamo avuto una predica, e qual predica! Eccovene non un sunto, ma un cenno della parte più interessante. Dopo aver cercato di dimostrare l'infallibilità della Chiesa venne a conchiudere che in conseguenza le leggi della Chiesa sono superiori a quelle dello Stato; a quelle sole doversi illimitata e cieca obbedienza, non a queste che possono essere erronee, bastando per le medesime un simulacro di obbedienza fino a quando non fossero in aperta contraddizione colle leggi ecclesiastiche.

Alla barrocca teoria assisteva il sig. sindaco in seggiolone d'onore presso all'altare maggiore, ed a persone che si lagnarono del tono della predica, principalmente nel giorno della festa nazionale, ebbe a rispondere che non aveva capito nulla!

A che fare commenti? I fatti parlano da sè. Parmi che questo sindaco non possa rimanere a capo di un comune che chiede saggia amministrazione, spirito di libertà e di vero progresso.

Qui poche notizie. Mediocre anzi che no il raccolto del grano in tutta la Gallura; poco e deprezzato il formaggio, uno dei principali oggetti di commercio, nulli i lavori stradali, ridotta ai minimi termini ed in poco buone condizioni la produzione del carbone già fonte di lavoro e di ricchezza, tutto cospira a portare miseria e povertà. Anche la vigna promette poco bene.

Il generale Garibaldi, quantunque un poco travagliato in questi giorni dai suoi dolori, sta relativamente bene.

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 28 *giugno*. — Assisteremo alla lotta del potere contro alla maggioranza degli elettori, il cui esito non mi sembra dubbio e della quale si prevedono fin d'ora le peripezie. Basta considerare il passato per sapere di quali atti è capace un ministero autoritario. Luigi Napoleone nel 1852 concedette una certa larghezza di facoltà a' suoi impiegati. E il maresciallo Mac-Mahon non potrà non fare altrettanto.

Io non pretendo che il governo parlamentare sia perfetto, nè scevro d'inconvenienti. Vi sono delle epoche nelle quali gli arbitrii del potere sono la punizione degli abusi della parola e della libertà. E se non è punto simpatico l'ufficio di coloro che puniscono una nazione per avere lavorato, mentre vivevano in libertà, in favore del dispotismo, non è neppure bella la parte dei puniti. Il 2 dicembre 1852 non sarà riabilitato dalla storia, ma la storia non dimenticherà la volgarità morale delle persone che si meritarono il colpo di scopa del signor di Morny. Se la nostra repubblica del 1877 avesse, come quella del 1851, una spedizione di Roma nel suo passivo, tutti si comprenderebbero la fine. Ma la repubblica del 1877 non ha un peso da sopportare così grave come quello che opprimeva la coscienza della repubblica antecedente. È quindi lecito sperare che essa non vada a finire nella stessa ignominiosa maniera.

Ma io suppongo (senza voler decidere quale sarà il partito vincitore e ammettendo eziandio che debba vincere il repubblicano) che sia vera l'opinione universalmente sparsa, che, cioè, il dissidio non possa avere uno scioglimento legale. Non ne seguirebbe forse una minor riprovazione del colpo di Stato del 1851 ed una grave offesa al parlamentarismo francese? Oggi ripetono tutti i repubblicani che, se il paese rielegge i deputati licenziati dal presidente, il male si convertirà in bene. Ma potrebbe anche darsi che a nulla approdasse questa vittoria elettorale. Quando il sig. Thiers succedesse al maresciallo Mac-Mahon, sarebbe oramai impossibile far coesistere il Senato e la Camera dei deputati.

Molte persone rifiutano di fermarsi a considerare sì fatte possibilità; altre si limitano a riconoscerle. Quindi, dopo tanti stiracchiamenti, la Francia si troverà al fine nell'alternativa di subire un colpo di Stato della sinistra o della destra.

I bonapartisti, in questa situazione, si propongono di accrescere la difficoltà e di rendere assurda la costituzione Wallon; costituzione debole, mal fatta, frutto di un compromesso e che non fu difeso nemmeno dall'autore suo, quando fu la prima volta attaccato. Gli orleanisti, benchè alleati coi bonapartisti, pensano tuttavia ai casi propri. Essi guardano alla dimane e vorrebbero profittare dei provvedimenti dei bonapartisti senza averne l'onta e poter dire che nel corpo della battaglia tutte le offese al parlamentarismo procedettero da Chislehurst. E i legittimisti, per un sentimento analogo, accusano gli orleanisti di averli trascinati nella presente avventura. Perocchè ciascuno dei tre coalizzati intende, quando il nemico sia vinto, di colpire i suoi sedicenti amici in quelle parti del loro corpo che apparissero scoperte.

I bonapartisti sostengono che l'articolo della costituzione, il quale prescrive siano convocati nel termine di tre mesi i collegi elettorali, significa che la nuova Camera si riunirà fra tre mesi e venti giorni. Altri, facendo distinzione fra le parole *riunire* e *convocare*, sostengono che il presidente può stabilire la data della riunione dei collegi elettorali per il 24 dicembre; la qual cosa lascierebbe molto tempo la Francia senza bilancio. Il *Pays* scongiura il governo a non fare elezioni dipartimentali e a non convocare i Consigli generali per la loro sessione regolamentare d'agosto.

Scandalosa fu la nomina del sig. Santelli a sotto-prefetto di Remiremont, nei Vosgi, cioè in un dipartimento di frontiera, la cui vicinanza alla Prussia rende assai diffidente il patriotismo della sua popolazione. Il sig. Santelli nel 1871 mandò al Senato una petizione, nella quale chiedeva la separazione della Corsica dalla Francia. Egli diede più tardi la seguente ragione di quella sua eccentricità: « Io preferisco per il mio paese la dominazione del più dispotico dei governi esteri al giogo d'un governo francese diretto dai Nacquet e dai Gambetta. Un uomo che arriva ad ammettere, in un dato caso, lo smembramento del suo paese, è bell'e giudicato. Finora la connivenza coll'estero era il monopolio dei borbonici. Non vi è guari famiglia legittimista che non abbia avuto qualcuno dei suoi membri *schierato* contro la Francia sotto le bandiere inglesi, prussiane o russe. Ma i bonapartisti avevano ben altra tradizione. E tollerano ora nelle proprie file delle persone capaci di proclamare che essi darebbero la patria nelle mani dello straniero, piuttosto che lasciarla governare dai propri avversari politici. Ad un uomo così sprovveduto di senso patriotico, il signor di Fourtou, affidò un dipartimento di frontiera.

Il governo, dovendo sostenere dei candidati, che sono gli uni devoti al pretendente di Frohsdhorf e gli altri a quello di Chislehurst ed a quello del sobborgo St-Honoré, noi dovremmo essere chiamati a leggere delle professioni di fede le une contrarie alle altre. Noi dovremmo essere chiamati a vedere dei candidati governativi affermare energicamente che il maresciallo è la più breve via per arrivare a tre punti diversi e situati sopra linee diverse; il quale problema geometrico è difficilissimo a sciogliersi.

Per evitare questo pericolo, ci si darà un manifesto governativo molto vago, pieno di luoghi comuni sopra il conservatorismo in generale, che i candidati ufficiali firmeranno puramente e semplicemente. È vero che con questo metodo il sistema delle candidature ufficiali sarebbe portato a tale eccesso quale non si ebbe mai sotto l'impero. È pur vero che una disfatta ricadrebbe più grave e formidabile sulla testa del capo dello Stato. I candidati saranno

---

— Ma è una femmina — notò Ermanno.

— È l'istessa cosa. In tal caso — Bene! ... glie per voi. ne farò una mo... bella cosa, illustrissima signora, che voi ... Federico; — Oh, ecco una ... vogliate incaricarvi della piccina, — disse ... nel caso — purchè poi non vi troviate n... di pentirvene.

— Codesto lasciate che sia pensier mio, — rispose la vecchia signora, sorridendo, con un breve cenno del capo.

— Debbo dirvi che tra noialtri giovanotti s'è radunato qualcosa per il mantenimento della piccina ne' primi anni: questi, il signor Moritz il *candidatus theologiae*, deve spendere con giudizio. Egli è il tutore della piccina la quale è stata affidata alla vedova di Caspersen.

— Ecco che si chiama aver agito più ragionevolmente ch'io non l'avrei aspettato da voi altri — rispose la baronessa. — Il signor Moritz non lo conosco; ma la vedova di Caspensen potrà venire da me, ch'io m'incarico di sorvegliare la piccina. E non crediate già di essere esonerati dal contribuire alla spesa. Ognuno di voi darà ogni anno quattro scellini e mezzo per la bimba, e questa entrata io la porrò fra i miei doni per Natale. Quella sì chiama una festa! Non è vero, signor conte? Ed ora andiamcene. Stasera manderò una carrozza a prender la balia e la piccina; ma, intanto, fuori i quattro scellini e mezzo.

— Siamo in quattro; importerebbe dunque un marco e due scellini — disse Federico — Qui invece non ho che una moneta da tre, ma terrete il di più in acconto degli interessi...

— Non facciamo sciocchezze. Io vi rimanderò il vostro scellino, che forse vi porterà fortuna, e custoditelo bene.

Diede poi un colpettino sulla spalla ad Ermanno e si allontanò con madama Crone, facendo cenno al vecchio conte ed a Federico, che volevano trattenerla, di rimanere al loro posto!

La nonna, *l'originale di Fünen*, come era chiamata, avea fatto un'impressione singolare, ma buona, su Ermanno, il quale, laddove ella si fosse trattenuta di più, avrebbe certamente sclamato: Io sono il figlio di tua figlia!

Lunga pezza dappoichè ella fu partita gli passava per la mente il pensiero: pure non è bene ch'io sia venuto qui del tutto contro la sua volontà e senza sua saputa. A forza di ruminarci sopra questa idea ne generò un'altra, cioè di andare a farle visita e svelarsi a lei....

— Che idea strana è mai questa di non mi voler vedere, io che non la ho per niente offesa? Pure di certo si asconde un gran sentire di sotto a quella corteccia singolare.

Tosto la sua risoluzione fu presa ed ei la comunicò al conte Federico, il quale tentò di rimovernelo da prima, ma finalmente consentì nella sua opinione, richiedendo soltanto d'esser presente egli pure alla visita, onde affrontare insieme l'impeto della burrasca, se burrasca ci avesse a essere.

### VI.
### La visita alla nonna.

All'indomani mattina, mentre da lontano sul mare biancheggiava la vela della nave che conduceva ad altre spiaggie l'affettato clarinettista (a cui però in quell'istante un senso di vero dolore turbava l'animo), Federico ed Ermanno movevano a cavallo lungo la via che conduceva dalla baronessa presso alla quale volevano tentare la fortuna. Si fece loro incontro un messo, pure a cavallo, della signora, e porse a Federico un foglio.

— Un invito forse! — disse quegli, mentre l'apriva.

— No. Che è codesto? Ah, uno scellino, un bell'e buono scellino di rame. In verità valeva proprio la pena di far tutta questa gita a cavallo per consegnare uno scellino!

Lesse le righe che l'accompagnavano e dicevan così:

« Signor conte, convien pagare i propri debiti. Eccovi lo scellino e vi prego di farmene la ricevuta.

« (*Poscritta*). È arrivata la piccina, una bella creaturina. La balia è alquanto piagnolosa, ma sembra una persona per bene. — Vostra devotissima *Dorotea*. »

Federico annunciò al messo che la ricevuta la porterebbe in persona, e tosto egli ed Ermanno spinsero i cavalli al galoppo.

Il castello con tutti gli edifizi adiacenti offriva un aspetto al più alto grado pittoresco, e tale contrasto di colori (dal giallo della casettina di paglia del contadino a quello de' licheni che rivestivano i tronchi, dal verde dell'ellera che tappezzava le muraglie del castello a quello de' muschi che coprivano i vecchi sassi e ai rossi pampini della vite che s'arrampicava sopra una delle facciate laterali), che maggiore ricchezza e varietà di tinte, indarno sarebbesi cercata nella tavolozza di un pittore.

All'estate si vedevano sorgere in grandi vasi all'aperto, palme, cipressi e cactus, e delle ninfee si gigantesche s'alzavano nell'acqua da passar quasi due grandi argini, resti del vecchio fossato. Il castello era semi-nascosto in una foresta di tigli, castagni, ecc., tanto che uno straniero l'avea paragonato al castello nel *bosco dormente*, soggiungendo che vi mancava soltanto la bella castellana. Forse tra alcuni anni avrebbe potuto meritar questo nome la piccina.

Federico ed Ermanno si fecero annunziare e furono fatti passare attraverso a un corridoio, dentro il quale la vite stendeva i suoi rami carichi di grossi grappoli, ad un gabinetto ove su due grandi alberi (artificiali) parevano posare il volo de' colibrì che in realtà erano impagliati. Una grave tenda copriva l'uscio di questo gabinetto. Fu allontanata e si ritrovarono nel salotto della nonna.

Anche colà si vedevano, da piccole cassette collocate lungo le pareti, sorgere delle perninche che formavano spalliera e densa cornice a' ritratti che pendevano dalle pareti stesse, lasciando di loro visibile soltanto la faccia.

— Come vedete, ho fatto una cornice di nuovo genere agli antenati di mio marito; guardate un po' il commendatore costì che occhi fa dietro alle verdi foglie! E quella bionda signora col pappagallo, che faccia soddisfatta che ell'ha? il pappagallo in ispecie! Ma ho piacere che siate venuti; voi siete entrambi persone dotte e potrete aiutarmi a persuadere madama Crone che è una bravissima signora, ma di geografia si intende assai poco, benchè sia una scienza che ci faccia più comodo di ogni altra cosa in cento occasioni.

— Gli è che l'illustrissima signora, — si difendeva madama Crone — vuol unire Jütland colla Norvegia e ciò non si può fare perchè v'ha il mare di mezzo e lo so perchè io stessa sono venuta da Copenhagen per mare.

— Ma io voglio che si faccia un ponte sospeso — riprese la baronessa. — Madama Crone non sa che lo Jütland termina in un capo che si chiama Skagen ed è a questo punto che dovrebbesi operare la congiunzione.

— La distanza sarebbe considerevole — osservò Federico — il mare è ampio quivi ben diciotto miglia.

— Codesto lo so; ma gli è appunto per ciò che vorrei avere il ponte, acciocchè si potesse far passare il grano in Norvegia anco nell'inverno, oltre a molti altri vantaggi che ne deriverebbero. È sempre utile che i diversi paesi possano comunicare fra loro. Ma codesto non lo vuole intendere madama Crone. Che gli ha a ridere laggiù quel giovanotto dai belli occhi. Via, via, rida pure, i denti sono sani e il riso gli sta bene. Al di fuori sembra onesto, l'interno non si guarderà per *ora* tanto da vicino. Qua, mi dia la mano! — E dopo averla stesa ad Ermanno e stretta la sua: — Anche *la* vostra, camerata — disse a Federico. — Siamo un po' scapestrati e fanatici per il mare, ma non importa! perdonate ve' signor conte. Prima di andarvene avrete tutti e due un regalino; ma per adesso potete trattenervi qui ancora un poco.

(*Continua*)

ciononndimeno dispensati dal chiarire le loro idee. Quando loro si chiedesse quale pretendente preferiscano, essi risponderanno che questo è un segreto conosciuto soltanto da Dio, dalla propria coscienza e dal maresciallo Mac-Mahon. Resta a vedere se questi profondi misteri piaceranno agli elettori!

Il ministero cerca di dare una straordinaria solennità alla rivista del 1° luglio. L'entusiasmo dell'esercito, checchè si faccia, sarà mediocre. Chi avrebbe mai potuto prevedere che la proposta del povero De Gagne, cioè l'istituzione d'una repubblica simultaneamente governata dal conte di Chambord, dal conte di Parigi e dal principe imperiale, sarebbe stata sperimentata dal duca di Broglie? Non è mai riuscita l'unione di tutte le confessioni religiose. Riuscirà forse il tentativo di unire ed accordare tutte le ambizioni dinastiche?

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il marchese di Noailles, ambasciatore francese presso il Quirinale, è stamani partito alla volta di Castellammare.

—

Il conte Maffei, ministro d'Italia presso il governo greco, è partito per Atene.

—

È morto ieri l'avv. Francesco Sulis, ex-deputato di Ozieri e professore nell'Università di Pavia.

—

Il Municipio ha pietà dei suoi contribuenti ed amministrati, e per impedire che giungano agli uffici municipali, abbrustoliti dal sole, ha finalmente deciso di aprire un passaggio nel giardino che sta a sinistra della gradinata Capitolina. Sarà dunque formato una specie di cocchio rasente il muraglione della scala della chiesa d'Aracoeli, sotto la cui ombra passeranno i pedoni per arrivare più freschi a pagare le loro imposte o le multe delle contravvenzioni.

Speriamo che il lavoro non sarà fatto col sistema dell'eterna città affine di non essere regalati dell'ombra nel mese di gennaio.

—

E a proposito d'ombra; questa mattina passando per la via Nazionale abbiamo dovuto sentire gli effetti dell'alta sapienza del passato assessore dell'edilità, il quale proscrisse da quella via gli alberi per la sola ragione che a' suoi tempi non c'era in Roma che un solo albero ed era una antichissima quercia ricca di rami sulla piazza di San Giovanni in Laterano, sotto la quale si andava a fare merenda ed a berne del buono dei castelli.

Non sappiamo che ne pensi l'Ufficio dell'edilità, ma lasciare che pochi metri della via Nazionale siano ornati d'alberi e lasciare tutto il resto esposto agli ardenti raggi del sole estivo non ci pare invero molto logico e molto meno estetico.

—

La Commissione nominata dal sindaco comm. Venturi, presidente del Comitato esecutivo del VII Congresso ginnastico italiano, coll'incarico di preparare il programma e lo statuto di una Società nazionale di tiro a segno, scherma e ginnastica, si è presentata questa mattina al sindaco per annunciargli il compimento de' suoi lavori.

Sarà perciò quanto prima convocata l'assemblea che dovrà discutere ed approvare lo statuto.

—

Un giornale ci annunzia con molta soddisfazione che è già incominciato l'allargamento della via della Gatta e aggiunge che ieri sera coloro che passavano per la piazza di Venezia « sentivano accompagnati i loro « passi dal fragore dei muri che cadevano « sotto il piccone degli operai. »

L'egregio cronista ci ha dato una notizia che ci sarebbe stata molto gradita, se vera.

Non si trattava del progettato allargamento della strada, ma della nuova costruzione di alcune case del principe Doria che vengono costruite sul luogo delle vecchie, che effettivamente si stanno demolendo.

E, per essere esatti, diremo che le nuove fabbriche sorgeranno circa un metro più indietro del livello antico.

—

Il sindaco notifica che le liste elettorali politiche sono definitivamente approvate e che chiunque abbia reclami o rettifiche a fare nel suo interesse è in facoltà di rivolgersi alla R. Prefettura nel termine di giorni 10 dal 29 giugno.

Dà quindi la nota degli elettori nuovamente iscritti.

—

L'infaticabile cav. Francesco Echert, direttore delle Scuole degli artieri, ha proseguito a dare anche quest'anno il suo corso normale di conferenze per l'insegnamento del *disegno geometrico* ai maestri ed alle maestre elementari del Comune.

Ad una delle ultime conferenze assistette il direttore dell'Ufficio d'istruzione, professore cav. Pignetti, insieme con l'ispettore speciale pel disegno, signor ing. Ferretti, encomiando quegli insegnanti che con più assiduità e profitto hanno atteso a quello studio.

La Giunta comunale ha poi stabilito di dare, a parità di condizoni, la preferenza a quei maestri che sappiano anche imparare l'insegnamento del *disegno geometrico*, per non essere obbligati a ricorrere per questo ad insegnanti estranei al personale elementare.

A proposito di scuole, ci vien detto che pervengono ogni giorno in Campidoglio domande sopra domande di povere maestre che avrebbero tanta vogia di venire ad insegnare nelle scuole dela capitale. Non possiamo non compatirle: si sa che l'insegnare in un piccolo Comune, risolvendo il difficile problema d'andare d'accordo col sindaco, col curato, col segretario municipale, e magari col soprinendente, non è davvero la vita la più amena. Ma d'altra parte quelle buone maestre debbono sapere che in Roma c'è la Scuola normale, e che il Comune ha già una trentina di giovani maestre, munite di patente superiore, che servono *gratis*, per la speranza di una nomina più o meno vicina!

—

Leggiamo nella *Voce della verità* d'oggi, 30 giugno:

« Questa mattina S. E. il signor barone de Baude ambasciatore di Francia presso la S. Sede, recentemente tornato in Roma, aveva l'onore di presentare a Sua Santità anche a nome del suo governo, le gratulazioni e gli augurii pel suo giubileo episcopale.

« Il sig. barone de Baude si recava dipoi a visitare l'Emo sig. cardinale segretario di Stato di S. S. »

—

Domenica, 1° luglio, alle ore 12 precise, avrà luogo la premiazione degli alunni del *Giardino d'infanzia* intitolato ad *Adelaide Cairoli*, nel teatro Rossini.

I giovinetti Spinelli e Teresa Iccardi suoneranno alcuni pezzi sul pianoforte.

Gli allievi sono stati istruiti nel canto corale dalla signorina Matilde Iccardi.

—

Pezzi di musica che eseguirà al Pincio il concerto dei vigili, domenica, 1° luglio, dalle ore 6 1/4 alle 7 3/4 pom.:

1. Marcia - *Carlo* (D'Alve) — 2. Sinfonia - *D. Pasquale* (Donizetti) — 3. Fantasia - *Un ballo in maschera* (Verdi) — 4. Introduzione - *I Lombardi* (Verdi) — 5. Valzer - *La Guardia* (Kikoff) — 6. Marcia - *Torino* (Musone).

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*il di 29 giugno* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 765,9

*Termometro centigrado*

Massimo = 29,3 — Minimo = 15,9

*Umidità media del giorno*

Relativa = 56 — Assoluta = 13,37

Vento dominante. Da N. ad O. debole.

Stato del cielo. Bello al mattino, cirri al pomeriggio, chiarissimo alla sera.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Ferrovie romane.** — Togliamo dalla *Nazione* il risultato dello scrutinio per la nomina dei consiglieri delle ferrovie romane in surrogazione di quelli uscenti di carica il 31 dicembre 1877:

| | | |
|---|---|---|
| D'Amico comm. Eduardo | voti | 9230 |
| Maurogordato cav. Giorgio | » | 9230 |
| Sacerdoti cav. Giacomo | » | 8730 |
| Tommasini cav. Pietro | » | 8537 |
| Spada cav. Alessandro | » | 8537 |
| Ciampi cav. avv. Oreste | » | 7172 |

**S. A. R. la Principessa Margherita a Venezia.** — La Giunta municipale di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

La Giunta municipale è lieta di annunciare che anche quest'anno Venezia avrà l'onore di ospitare per alcune settimane della stagione estiva le LL. AA. RR. la Principessa Margherita ed il Principe di Napoli.

Gli augusti Principi giungeranno fra noi il giorno di lunedì 2 luglio p. v. alle ore 7 1/2 pom. circa.

Questa prova di simpatia che viene data un'altra volta a Venezia, troverà nella nostra popolazione il ricambio cordiale della più devota riconoscenza verso la magnanima Casa di Savoia.

Venezia, li 28 giugno 1877.

**R. marina.** — Scrivono dalla Spezia in data del 28 al *Caffaro*:

Il ministro della Marina ha ordinato siano accelerati i lavori in quest'arsenale. Oltre il *Principe Amedeo*, sono pronte a prendere il mare le corazzate *Ancona*, *Maria Pia* e *Castelfidardo*.

Ieri, proveniente da Livorno, giunse in questo golfo la nave scuola fuochisti *Città di Genova*, e stamane da Genova il piroscafo *Luni*.

La corazzata *Palestro* deve aver approdato oggi a Smirne.

**Furto ingente.** — I giornali di Milano danno i particolari d'un furto ingente commesso in quella città a danno del signor Michelangelo Simonetti, negoziante romano di orificeria, che da poco si era colà recato per combinare affari coi gioiellieri milanesi. Il valore degli oggetti rubati ascenderebbe a centomila lire. Alcuni dei presunti autori del furto furono già arrestati, e si è sulle tracce dei loro complici. Fra gli arrestati sono due individui ed una donna, dei quali il Simonetti avea fatto la conoscenza da pochi giorni.

**Pubblicazione.** — *Canti 4°, 9°, e 12° della Gerusalemme Liberata, di Torquato Tasso.* — Roma, tip. della Pace, 1877.

L'avvocato Ignazio Angelini ha dato alle stampe questi canti della Gerusalemme Liberata, che sono degni di essere messi a riscontro coi canti corrispondenti che si leggono in tutte le edizioni del poema del Tasso. Essi giovano ad illustrare un punto della vita di questo nostro poeta. Imperocchè, siccome il signor Giuseppe Angelini, fratello d'Ignazio e raccoglitore di questi canti, dimostra in una dotta e purgatissima prefazione, si ha ragione di credere che fossero la prima versificazione dell'abbozzo di questi canti, il quale, scritto di propria mano dal poeta, si conserva nella Biblioteca vaticana. Ci si vede il Tasso in atto di eseguire, modificare, correggere l'opera sua, mentre nel testo ultimo del poema lo si ammira nell'eccellenza raggiunta dall'arte sua perfettissima e meravigliosa.

I signori Angelini che mostrano di essere studiosissimi della lingua nostra, scrivendola purgatamente e non senza piacevole eleganza, hanno, colla loro pubblicazione, reso un omaggio all'illustre nome del Tasso e un servizio alla storia delle lettere italiane. Nè meno sono essi da lodare per il volumetto di *Lettere inedite di Pietro Giordani a Giovanni Battista Bassi* che contemporaneamente diedero alle stampe. L'una e l'altra pubblicazione dimostrano l'amore con cui essi coltivano gli studi letterari e la venerazione lodevolissima che professano per i nostri sommi maestri di stile.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il giovine maestro Collina ha incominciato sotto lieti auspici la sua carriera di compositore teatrale. La *Properzia De Rossi* ha avuto al Politeama un ottimo successo e l'autore è stato chiamato molte volte al proscenio. È lavoro assai pregevole, sovratutto se si considera che il Collina è un esordiente. Certamente se ne può trarre un buon augurio per l'avvenire del maestro. L'esecuzione non poteva esser migliore. Le signore Negroni e Razzani ed i signori Ferrari e Masi cantarono con grandissimo impegno. Egregiamente l'orchestra, diretta dal Mancinelli. Una bellissima scena di Alessandro Bazzani valse a quest'ultimo due chiamate al proscenio. L'opera si ripete stasera, domenica, e senza dubbio chiamerà un numeroso pubblico in teatro. Ne parleremo più diffusamente nella Rassegna teatrale di domani.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. Legge in data 20 giugno, che approva il piano regolatore della città di Genova.
2. Legge in data 15 giugno, che autorizza il governo del Re a cedere gratuitamente al comune di Roma la proprietà del sotterraneo dell'ospizio di Termini, che serviva già per deposito di olio dell'annona.
3. Legge in data 15 giugno, che approva la convenzione fra i rappresentanti del Demanio dello Stato e dell'Amministrazione militare ed il sindaco di Capua, relativa ad una permuta di stabili di proprietà dello Stato con altri di proprietà del comune di Capua.
4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

—

La Direzione generale delle poste pubblica gli itinerari e orari dei servizi marittimi portati dalle nuove convenzioni marittime.

Inoltre essa annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Bolsena, in provincia di Roma;
Civitaquana, in provincia di Teramo;
Giuliano di Roma, in provincia di Roma;
Gonnesa, in provincia di Cagliari;
Mirto, in provincia di Messina.

# NOTIZIE ULTIME

Oggi al ministero delle finanze ebbe luogo una conferenza fra il presidente del Consiglio, il ministro dei lavori pubblici, gli on. Mantellini e Correnti e i rappresentanti della Sudbhan, per la liquidazione dei conti fra la Società dell'Alta Italia ed i rappresentanti della Sudbhan.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il seguente avviso:

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In seguito ad uno scambio di comunicazioni fra i gabinetti di Roma e di Pietroburgo, fu dal governo russo dichiarato, con nota verbale del 18/6 giugno, che, secondo il testo dell'*ukase* del 12/24 maggio scorso, lo zolfo non sarà considerato come sottoposto alla cattura se non quando è destinato « a un porto nemico » e pei bisogni delle truppe di terra e di mare. »

Roma, 28 giugno 1877.

## GUERRA RUSSO-TURCA

Dal Danubio nessuna notizia.

Le ulteriori notizie pervenute sull'attacco del campo trincerato di Zewin, operato il giorno 25 dalle colonne riunite di Loris Melikoff e di Heimann, fanno presumere che l'esito non sia stato tanto favorevole ai russi. Essi si limitano a dire che il nemico, forte di 28 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione. I turchi naturalmente annunciano di avere vinto e di avere obbligato i russi a ritirarsi.

*Correzione.* — A proposito di questo fatto d'armi, dobbiamo avvertire il lettore che nella nostra rassegna di ieri, fu nella composizione messo fuori di posto il periodo che comincia colle parole: *Le truppe dirette contro Zewin* ecc. Esso va letto dopo il terz'ultimo periodo, che comincia colle parole: *Verso le gole di Delibaba* ecc. Ove per errore fu incastrato rende quasi incomprensibile quanto volevamo dire.

**La guerra nel Montenegro**

« L'impreveduto — scrive la *Neue Freie Presse* — sostiene, com'è noto, nella guerra una gran parte, ed un nuovo fatto conferma oggi questa esperienza. Da nove giorni il corpo d'armata dell'Erzegovina, sotto il comando di Suleiman-pascià, combatteva per avanzarsi da Niksich nella valle di Zeta, qui, a metà strada, forse presso Danilovgrad, per effettuare la sua congiunzione con Ali Saib-pascià che veniva da Spuz, marciare quindi su Cettigne e mettere un termine alla guerra nella capitale del Montenegro. Torrenti di sangue segnano la via per cui Suleiman pascià è passato nel Montenegro, e le stazioni fatte dal combattimento di nove giorni presso Ostrog, Sawaici e Niviaci saranno sempre gloriose negli annali dell'esercito turco. In luogo però di compiere l'operazione, che costò tanti sacrifici, coll'occupazione di Cettigne, Suleiman-pascià marciò col suo corpo direttamente sopra Spuz, si è riunito fra questa fortezza e Podgoritza con Ali Saib e prese posizione qui, cioè sul territorio turco.

« La gloriosa passeggiata militare non ha quindi avuto altro risultato che di aver fatto sentire ai montenegrini la forza delle armi ottomane e di aumentare del doppio, a spese della difesa turca nell'Erzegovina, l'esercito albanese. Allorchè però si considera che i montenegrini avevano già ricevuto una lezione nei combattimenti di Krstac, Piva e Prajoka, si presenta la domanda se la congiunzione di Suleiman con Ali Saib-pascià non avrebbe potuto effettuarsi nella linea Spuz-Podgoritza con minori sacrifizi, se il corpo erzegovese fosse marciato, invece che attraverso il Montenegro, presso ai suoi confini, per esempio oltre Sienica. Questa spedizione non avrebbe durato più di nove giorni.

« Le posizioni dei montenegrini sono presentemente fra Danilovgrad e Makljen.

« Siccome però non possiamo supporre che Suleiman-pascià abbia voluto fare una semplice passeggiata militare, vogliamo ricercare i motivi che possono aver indotto il generale turco a quella singolare operazione. Secondo ogni probabilità, al corpo di Suleiman-pascià sono mancati, durante i combattimenti di nove giorni, gli approvvigionamenti, ed egli fu quindi costretto ad avvicinarsi ai magazzini di sussistenze di Ali Saib, presso Spuz e Podgoritza. D'altra parte è possibile che Suleiman-pascià non abbia potuto forzare la linea dello Zeta e ritenga che l'offensiva sarebbe stata più facile da Spuz o da Podgoritza che da Danilovgrad. »

—

Notizie da Belgrado ai giornali di Vienna annunziano che in quella città circolano proclami d'un Comitato panslavista che eccitano i serbi a dichiarare la loro indipendenza come la Rumenia ed a tenersi pronti per difenderla energicamente al momento opportuno. Il Comitato ricevè, in questi giorni, una somma considerevole di rubli a scopi d'agitazione.

**Dal Danubio.**

Il *Times* ha per dispaccio da Bucarest, 27 corrente:

« I due monitori turchi che furono sorpresi dall'acqua bassa in uno dei rami del Danubio presso Matchin, ricevettero dai russi l'intimazione di arrendersi, ma sino all'ultimo momento non diedero alcuna risposta. I russi vogliono catturarli senza che abbiano riportato danno e quindi non faranno fuoco se possono averli in altro modo.

« Il generale russo ferito a Giurgevo è morto nell'ospedale di Bucarest.

Apprendo da buona fonte che l'incidente Wellesley venne appianato in modo soddisfacente. Il colonnello ebbe quest'oggi un colloquio col principe di Gorciakoff, il quale lo invitò a recarsi con lui al quartier generale imperiale.

**Il muro di Traiano.**

« Nei circoli militari tedeschi, telegrafano da Berlino, 27, allo stesso giornale, si crede che se i turchi sono abbastanza forti per difendere le fortificazioni del muro di Traiano e per mantenersi nello stesso tempo sul Danubio superiore, essi non abbiano fatto male a permettere ai russi di penetrare nella Dobrudscha, mentre d'altro lato se permisero ai russi di passare senza esservi preparati, la condotta dei loro generali dev'essere attribuita a corruzione ovvero ad estrema ignoranza. È un fatto che il ponte di Braila venne costruito per tre giorni in vista dell'osservatorio turco a Matchin, senza che si adottasse alcun provvedimento per impedirlo. »

**In Asia**

Lettere dal quartier generale turco al *Times* in data del 12 giugno recano che Kars è strettamente investita, ma che la guarnigione è molto fiduciosa e che vi sono provvigioni per un anno.

Una lettera privata conferma che il generale inglese sir Arnold Kemball ed il capitano Norman furono inseguiti dai cosacchi per 25 miglia. Il capitano Norman venne ferito al braccio destro, ma non gravemente.

Un telegramma da Erzerum reca che i feriti vi giungono in grande numero. Mancano gli ospedali, i medici e gl'infermieri.

Un corriere con dispacci da Kars ad Erzerum venne fatto prigioniero dai russi. In questi dispacci il comandante di Kars chiede rinforzi.

**La guerra sul Mar Nero**

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna 27:

« Si annuncia da Odessa che la nave da guerra russa *Constantine*, ritornata dal Mar Nero, portò come preda una nave turca a due alberi. La *Constantine* catturò pure due altre navi turche, ma siccome non poteva rimorchiarle ad Odessa, gli equipaggi, 16 uomini, furono presi a bordo e le navi affondate. Secondo la relazione del capitano le navi furono catturate a 30 miglia di distanza da Varna. Si annunzia pure che il servizio regolare fra Odessa, Kerson e Nicolajeff venne ripreso senza ostacoli da parte della squadra turca, e che anche dalla Crimea giungono sane e salve delle navi ad Odessa. Questi fatti non gettano una luce molto favorevole sull'efficacia del blocco turco. »

—

Un telegramma da Parigi 28 alla *Gazzetta di Colonia* annunzia che il governo serbo ha ordinato presso Alexis Godillot 50,000 uniformi militari da consegnarsi entro tre settimane.

—

UN CONGRESSO DEI SOCIALISTI

I socialisti di tutte le nazioni terranno a Gand (Belgio) un Congresso, la cui apertura fu fissata pel 9 settembre. Ecco, secondo l'*Union*, quale sarebbe il programma di quell'adunanza:

1° Applicazione dei principii della solidarietà tra le diverse Associazioni degli operai socialisti; 2° Organizzazione delle officine; 3° Posizione da prendersi dal proletariato in presenza dei differenti avvenimenti politici; 4° Effetti della produzione moderna dal punto di vista della proprietà. 5° Progetto presentato dai socialisti danesi all'ultimo Congresso di Berna, d'instituire in una città d'Europa un ufficio centrale di statistica del lavoro.

—

La *France* assicura che il duca de Broglie fu incaricato di redigere il manifesto che il maresciallo Mac-Mahon indirizzerà alla nazione prima delle elezioni.

— Il sig. Santelli, bonapartista, nominato sottoprefetto a Rémiremont dal nuovo ministero, fu destituito perchè i giornali repubblicani pubblicarono una petizione colla quale egli, nel 1871, chiedeva la separazione della Corsica dalla Francia, allegando che la decadenza della Dinastia imperiale toglieva all'unione politica tra l'isola e la Francia qualsiasi ragione.

# DISPACCI ELETTRICI
## (AGENZIA STEFANI)

*Atene*, 29. — L'incidente relativo alle munizioni turche sequestrate a Corfù fu accomodato. Photiades bey, ministro di Turchia, dichiarò che la sua nota non conteneva alcuna minaccia. Le munizioni saranno trasportate a Trieste.

Deligeorgis presenterà alla Camera un progetto tendente ad autorizzare il governo a contrarre un prestito di 40 milioni di dramme.

*Londra*, 29. — Camera dei lordi. — Lord Derby dice che il colonnello Wellesley, addetto militare presso il quartiere generale russo, non ricevette istruzioni speciali di fare un rapporto sugli eccessi dei russi, ma che Wellesley, come il generale Kemball, addetto militare presso l'esercito turco, non mancherebbe di segnalare gli eccessi se si commettessero, poichè è dovere degli addetti militari di comunicare tutti i fatti interessanti.

*Londra*, 29. — Camera dei Comuni. — Bourke, interpellato sulle pretese atrocità dei russi nel Caucaso, dice che Musurus, ambasciatore di Turchia, comunicò effettivamente un dispaccio della Porta, il quale racconta che i russi hanno commesso nel Caucaso parecchie atrocità, ma l'Inghilterra, non avendo un addetto militare in Asia, non può controllare la verità dei fatti.

*Londra*, 30. — La Camera dei comuni ha respinto con 276 voti contro 220 la proposta di modificare ed estendere le franchigie elettorali parlamentari.

*Belgrado*, 30. — Il principe Milano è partito sul vapore *Deligrad*, per la via di Semendria, per recarsi a Kragujevatz, ove aprirà domani la Scupcina con un discorso del trono.

I ministri sono arrivati ieri a Kragujevatz.

*Pietroburgo*, 30. — L'*Agenzia russa* smentisce la voce che la Russia abbia preso degli impegni con la Serbia e con la Rumenia per una loro cooperazione militare.

Al contrario, la Russia le consigliò di tenersi in una stretta difensiva, lasciando ad esse la responsabilità se non seguissero i suoi consigli.

*Buda-Pest*, 30. — La Camera dei deputati terminò oggi la discussione sulla quistione orientale.

Una petizione della rappresentanza del distretto di Somogyi, in favore dell'integrità della Turchia, fu rinviata al ministero.

### Dispacci della guerra

*Costantinopoli*, 30. — Si dice che i russi in Asia stiano facendo una ritirata.

Gli ultimi scontri nei dintorni di Batum e Bajazid furono favorevoli ai turchi.

I consoli esteri di Rustsciuc sono giunti a Varna.

*Pietroburgo*, 30. — Dispaccio ufficiale. — Il generale Loris Melikoff respinse il 25 corrente il nemico presso Zewin fino alle sue ultime posizioni; quindi i russi ritornarono durante la notte nelle loro posizioni, per non essere esposti al fuoco del campo trincerato.

Le truppe hanno combattuto con bravura, ma subirono grandi perdite in causa del numero superiore del nemico. Sei ufficiali rimasero morti e 21 feriti, e vi furono 850 soldati fra morti e feriti.

Furono prese tutte le misure per liberare Bajazid, la cui guarnigione è circondata dal nemico dieci volte superiore di numero.

—

BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 28 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . | 75 50 | 75 80 |
| Imprestito Nazionale . . | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi . | — — | — — |
| » stallonato . . . | — — | — — |
| Obblig. Beni eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma . . | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detti emiss. 1860-64 . | 78 90 | — — |
| Prestito romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild . . | 78 85 | — — |
| Banca Nazionale . . . . | — — | — — |
| Banca Romana . . . . . | 1190 — | — — |
| Banca Naziou. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale . . . . | 424 50 | — — |
| Credito Mobiliare . . . | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana . | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi . | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane . | — — | — — |
| Obbligazioni dette . . . | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

—

**BORSA DI ROMA**
30 giugno 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita che in causa di qualche bisogno pella liquidazione, nella riunione di ieri fu spinta sino a 78 60 f. m. e faceva 30 centesimi di deport per fine prossimo, subì stamane una reazione di circa 30 centesimi, stante il ribasso che Parigi c'inviò ieri, aggirandosi sul 78 30 per liquidazione e 78 05 fine prossimo.

Per contante fu ceduta a 78 05.

Affari quasi nulli in Prestiti e altri valori.

Piuttosto fermi i cambi.
Francia 3 mesi 109 50.
Idem *chèques* 110 05.
Londra 3 mesi 27 56.
Oro 21 93 a 21 95.

*(Ore 5 pom.)*

Un po' meglio tenuta 78 10 a 78 17 fine luglio, ma senza transazione. La liquidazione, benchè molto laboriosa, si compì colla solita regolarità.

| FIRENZE | 28 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . | — — | — — |
| Napoleoni d'oro . . . . | 21 95 —c | 21 96 —c |
| Londra 3 mesi . . . . . | 27 50 —» | 27 50 —» |
| Francia a vista . . . . | 109 75v | 109 75 |
| Imprestito Nazionale . . | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi . | 837 — n | — — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1895 — » | 1895 — » |
| Strade ferr. meridionali | 341 — » | — — » |
| Obbligazioni dette . . | 229 — c | — — |
| Banca Toscana . . . . . | — — | — — |
| Credito Mobiliare . . . | 624 — c | 628 — f. |
| Banca Generale . . . . | — — | — — |
| *Osservazioni* | 28 | 30 |
| Ren. it. 5 °/o god. 1° gen. 1877 | 77 60 f. | 77 97 1/2 f |

| PARIGI (ore 3 8 pom.) | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 70 12 | 70 30 |
| » » 5 0/0 | 106 45 | 106 80 |
| Banca di Francia . . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 71 — | 71 20 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-veneto . | 147 — | 146 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 223 — | 222 — |
| Azioni ferrovie romane | 70 — | 69 — |
| Obbligazioni lombarde . | 235 — | 234 — |
| Obbligazioni romane . | 234 — | 235 — |
| Azioni Regia tabacchi . | — — | — — |
| Londra a vista . . . . | 25 19 — | 25 20 — |
| Cambio sull'Italia . . . | 9 — | 9 — |
| Consolidato inglese . . | 947/16 | 94 7/16 |

| BERLINO | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Austriache . . . . . . . | 368 50 | 374 50 |
| Lombarde . . . . . . . | 119 — | 121 — |
| Mobiliare . . . . . . . | 229 50 | 236 50 |
| Rendita italiana . . . . | 69 25 | 69 50 |
| Tabacchi . . . . . . . | — — | — — |
| Rendita turca . . . . . | — — | — — |

| LONDRA | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. | da 945/16 a 947/16 | da 943/8 a 94 1/2 |
| Rendita it. | » 70 3/4 a 70 7/8 | » 70 1/2 a 70 5/8 |
| Spagnuolo | » 10 1/2 a — — | » 10 1/2 a — — |
| Turco . . . | » 87/8 a — — | » 85/8 a — — |
| Eg. nuovo | » 41 1/8 a — — | » 41 1/8 a — — |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

(1)

**Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino** *Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag.* 744, num. 62, 16, Marzo 1873: — **Da qualche anno viene introdotta ezlandio nei nostri paesi, la**

# VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA

## DI OTTAVIO GALLEANI

*Milano, via Meravigli.*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto, ed efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato alle *reni* nelle *leucorree*, o fiori bianchi, *debolezze* ed *abbassamento* dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

SI DIFFIDA

di domandare sempre e *non accettare che la Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, lì 23 settembre 1869.

*Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.*

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua *Tela all'Arnica* su' miei incomodi cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

*Suo dev. Servo*

Don GENNARO GERACE, Curato vicario forane

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

*La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.*

Contro vaglia postale di lire **2 20** la scatola, si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani** via Meravigli Milano.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce, franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

*La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta muniti, se si richiede, anche il consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.*

Rivenditori a Roma; Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società Farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, 12 — FIRENZE: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannica — Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Pegna — MILANO: Succursale dell' Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

I VIAGGI DI LIVINGSTONE

# L'AFRICA AUSTRALE

*primo viaggio del dottore*

DAVIDE LIVINGSTONE

*con il ritratto dell'autore, la carta dell'Africa Australe e 14 incisioni*

LIRE 1 50

## LO ZAMBESE E I SUOI AFFLUENTI

*secondo viaggio fatto dallo stesso autore*

**illustrato da 31 incisioni e 3 carte geografiche**

LIRE 2 50

Nessun viaggiatore moderno raggiunse la celebrità del dottore Livingstone e fece passare il mondo per tante emozioni. Vita esemplare, scoperte meravigliose, coraggio senza pari: tutto si riunisce a dare interesse al racconto delle sue scoperte e delle sue peripezie. Scienziato diligente, scrupoloso, egli è pure narratore semplice e vivacissimo. Non si possono mettere libri migliori in mano alla gioventù.

Trovansi in vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Si spediscono in provincia franche raccomandate contro importo aumentato di 60 centesimi per spese di posta.

ANALISI

DELL'

## Estratto Carne di Buschenthal

**Ultima Spedizione**

| | |
|---|---|
| Acqua | 10,93 |
| Principii solubili in alcool | 70,39 |
| Principii insolubili in alcool | 18,68 |
| | 110 — |

**Sapore e odore fresco puro e concentrato.**
**Albumina senza traccie.**
**Quindi: qualità perfetta.**

*Tharand, 1877* A. Stoeckhardt

Deposito esclusivo per tutta l'italia da A. MANZONI e C., via della Sala. 16, angolo di San Paolo, Milano. Sconto a rivenditori. Vendita in Roma nella drogheria Egidi e B. Bonacelli. Piazza Tor Sanguigna.

## NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua, ecc.

**Prezzo lire 6 50.**

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N° 12.

STABILIMENTO TERMALE

# VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

**STAGIONE DEI BAGNI**

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

**Tutte le strade ferrate conducono a Vichy**

*Informazioni*: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

## FILTRI DI CARBONE PLASTICO

Comodissimi ai viaggiatori, militari e per gli abitanti di località sprovviste di buon acqua potabile. Il loro prezzo è minimo in confronto della utilità loro. Si forniscono con tubo di caoutchou a doppio becchetto di cristallo, con scatola e senza. Basta una sola aspirazione per ottenere il movimento pneumatico ed un getto continuo di acqua limpidissima e salubre.

PREZZO

| | |
|---|---|
| Tascabili senza astuccio | L. 3 25 |
| Più grandi » | » 4 50 |
| Tascabili con astuccio in metallo verniciato | » 4 — |

Dirigersi all'agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p.p. Roma. Spedizione contro invio dell'importo, imballaggio gratis.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

## DENOUAL

*Capsule e Iniezione*

per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana, il migliore rimedio conosciuto; superiore al copaive guarigione certa e rapida.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.* Milano, via Sala, 16 e nelle primarie farm.

Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri via Gambaro, e Via Torino 140 e 141.

## MIRA UOVA

*(freschezza delle uova)*

Strumento di nuova invenzione con brevetto, per riconoscere sul momento la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non solamente è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei nuovi ritrovati, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell'economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* è impossibile l'ingannarsi.

Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

## FARINA MAIZENA

della Compagnia Americana Gleu-Cove che ne fabbrica 1 milione di chilogrammi al giorno.

Adottata in Francia, Belgio ed Inghilterra per le sue qualità igieniche specialmente pel nutrimento dei vecchi, fanciulli e stomachi deboli.

In pacchi di grammi 500 L. 1 50
» » » » 250 » 80

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma, la quale la spedisce per ferrovia a chi ne faccia richiesta accompagnata dall'importo.

## SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

*Prezzo del flacon, cent.* **80.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

## Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia

**ROMA** S. Maria in Via, 170. — ROMANZI — **FIRENZE** Via del Castellaccio, 6

L'Autrice di JOHN HALIFAX
*Il Regno della Donna,* tradotto da *** . . . Vol. 3 L. 3

L. P. BARBONI
*Martirio di Donna* . . Vol. 1 L. 2

F. BISCONCI
*Amalia,* scene della vita contemporanea . . . Vol. 1 L. 3

G. C. CARRARESI
*L'Assedio di Livorno,* Raccouto storico del secolo XV, con note, documenti e facsimili Vol. 1 L. 3

DIANA D'ARCO
*Bobi* . . . . . . . . . . Vol. 1 L. 1
*L'eccidio della Famiglia Tibaldi* . . . . . . . Vol. 1 L. 1
*L'amore di Mughetta* Vol. 1 L. 1
*Rosa e Bianca* . . . . Vol. 1 L. 1

EDVIGE FERSI
*Il Milionario* . . . . . Vol. 1 L. 1

G. de GALATEO
*Luisa* . . . . . . . . . Vol. 1 L. 1
*Umberto* . . . . . . . Vol. 1 L. 1

A. GIGLIOLI
*I Granelli d'oppio* racconto del profugo nizzardo . . . . . . . . Vol. 1 L. 1

M. JOKAY
*In un vecchio Castello,* traduzione di A. Guarnieri . . . . . . . . Vol. 1 L. 1

F. LILLA
*Il Corriere di Gabinetto* . . . . . . . . . Vol. 1 L. 1

BENIAMINO DISRAELI
*Lothair,* traduzione di M. R. Stuart . . . . Vol. 2 L. 4

OUIDA
*Due Zoccoletti* . . . Vol. 1 L. 1 —
*Signa,* storia contemporanea . . . . . . Vol. 3 L. 3 —
*In una città d'inverno* Vol. 1 L. 1 —
*Pascarello* . . . . . . Vol. 2 L. 3 —

EMMA PERODI
*Il cavalier Puccini* Vol. 2 L. 2 —

GIULIO PICCINI
*Un romanzo al lume di luna* . . . . . . Vol. 1 L. 1 —

R. M. STUART
*Fiesole* . . . . . . . . Vol. 1 L. 1 80

GIUSEPPE TIGRI
*Selvaggia de' Vergiolesi* Vol. 1 L. 1 50
*Da volontario a soldato* Vol. 1 L. 1 —

C. A. WETTERBERGH
*Trent' anni,* Racconto svedese . . . . . . Vol. 1 L. 1 —

E. ZUCCHELLI
*Racconti russi* . . . Vol. 1 L. 2 50

Questi libri si spediscono franchi di porto, nel Regno, a chi ne faccia domanda. accompagnata dal relativo importo, alla **Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia**, in **Firenze**, Via del Castellaccio, 6. — **Roma**, S. Maria in Via, 170. 5

# RECOARO

REGIE FONTI MINERALI || REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *vantano una fama mondiale* da oltre *due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi*, *loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albumenuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutiva.**

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Bruxelle* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni*, *pei bagni a vapore*, *idrofori*, *polverizzatori*, *doccie agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attiate di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.

## SPEGNI-CANDELE

**a molla**

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

***BEN MERITATO*** è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

## LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

**Prezzo Lire Due** (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

*N.B.* Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene.**

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

## FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

**di GARASSINO GIOVANNI e Fratello,** *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

**ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO** che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla **L. 69 40.**

*Stabilimento per costruzione di letti, paglericci a molla, e materassi*, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

## ACQUA ALLA GLICERINA
## (contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli

preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d'argenti nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

**Prezzo L. 3 alla bottiglia**

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

## NUOVE TRAPPOLE PERPETUE BREVETTATE
## PER SORCI

**Premiate all' Esposizione di Parigi 1867**

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto così si possono prendere un gran numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero rilascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

# BRUCIA CAFFÈ

TOSELLI

**Nuovo sistema perfezionato**

Questo *brucia caffè* di ultima invenzione è di massima comodità poichè appoggiato sopra un fornello qualunque funziona benissimo senza bisogno di mettervi fuoco internamente. Tutto in lamiera di ferro solidissimo.

**Lire 10.**

Spedizione nel Regno per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per imballaggio.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, Roma

## DEPURATIVO del SANGUE

**Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue** preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Pelli.*

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezion attenenti ad un vizio di sangue, come erpeti, macchie acrimoniose, infiammazioni degliocchi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

**Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 90.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

## ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

*La più importante delle Acque Solforose d'Europa*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

## Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N. B.*** **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

## CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

## IL MINISTERO DELL'INTERNO

con sua circolare 12 p. p. maggio, ha determinato che gli esami di patente all'ufficio di segretario comunale, siano tenuti in tutte le prefetture del Regno il 20 agosto p. v. e giorni successivi.

Si prevengono gli aspiranti a detto esame che senza allontanarsi dalla propria famiglia possono pienamente istruirsi mediante il corso preparatorio e i libri di testo predisposti espressamente dal segretario comunale patentato Giuseppe Penna, in Milano, corso Vittorio Emanuele, N. 15.

Spedire vaglia di L. 60 allo stesso che a volta di corriere trasmetterà il piego raccomandato.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee, e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*, N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n.* 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

*Cura n.* 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

*Cura n.* 46,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

*Cura n.* 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

*Cura n.* 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

*Cura n.* 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 ckil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 ckil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette.** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino. piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

## ELIXIR CAGLIOSTRO

**Specialità della premiata Ditta**

GALLIANI E CAIROLI

**Milano,** *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta di ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma a L. **5** la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

## Una città galleggiante

di **GIULIO VERNE**

Il più gran vascello che esista al mondo, una vera città galleggiante, offre al piacevole narratore occasione di fare vivaci schizzi di costumi e molte descrizioni di paesi ricche di interesse. Alla descrizione, che è la parte del colorista, si intesse abilmente un dramma intimo pieno di passioni e di mistero a cui è dato uno scioglimento veramente straordinario.

Un bel Volume illustrato da 29 incisioni

**Lire 1**

Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 40**

## Viaggio al centro della terra

**dello stesso autore**

L'avventuroso racconto di tre viaggiatori, i quali, cacciatisi per la bocca d'un vulcano spento nelle viscere del globo, ritornano alla sua superficie facendo la parte di scoria per la bocca di un vulcano in azione; è una delle più bizzarre concezioni che abbia dato la letteratura scientifico-popolare. Perchè, mentre il nostro pensiero si accompagna coi tre viaggiatori e li segue nelle loro sotterranee peregrinazioni, la geologia ci svela uno ad uno i suoi segreti, i terreni ci dicono le loro epoche, la Terra ci narra le vicende della sua formazione. Ed è curioso come, in tanta febbre della fantasia, l'Autore non perda mai d'occhio il suo intento scientifico e non si lasci prendere la mano dall'immaginazione.

Un bel Volume illustrato da 55 incisioni

**Lire 1 50**

Franco raccomandato nel Regno **Lire 1 90**

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

## SORBETTIERA PERFEZIONATA

*SISTEMA TOSELLI*

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. **25.**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

## SCATOLE MUSICALI

OVVERO

ARMONIUM TASCABILI

a pettine metallico. meccanismo di prima qualità a voci armoniche con ballabili e pezzi d'opera dei migliori maestri.

| | |
|---|---|
| Ad un' aria con manivella in scatola metallica | L. 8,50 |
| » » » di legno lucido | » 10,00 |
| A due arie » » di noce lucida | » 14,00 |

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12 p. p. Roma = Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo. — Imballaggio gratis.

## BELLEZZA DELLE SIGNORE

Bianco liquido fior di Gelsomino rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

**Prezzo del flacon** L. **3.**

Spedizione in provincia contro vaglia posale restando le spese di trasporto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

☞ Giammai un'Uguale Evidenza ☜

## CURA OMEOPATICA

*col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO*

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollini, pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a **L. 1 15** la scatola all'**Agenzia A. Taboga** in **Roma**, via dei Prefetti, 12, p. p.

*Sedizione franca nel Regno contro L. 1 75.*

## ALCUNE NOZIONI
## TEORICO-PRATICHE DI TELEGRAFIA

**ad uso degli impiegati ferroviari**

***Seconda Edizione***

con tavole litografate e notevolmente accresciute

L. 1 50 franca per posta L. 1 60

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti, 12, ROMA.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone